

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta si intendono rinnovati.

Le corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegii non affrancati.

Anno XI - N 215

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

nonne iuvant animos laudes quae carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

nonne ergo animi crucis obstringamur amore
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinens

Sabato 24 Settembre 1910

Una forte e solenne lettera pontificia contro le bestemmie di Nathan

ROMA, 23.

Il Papa ha diretto la seguente lettera: Al diletto figlio Pietro Cardinale Re-spinghi, nostro vicario generale.

SIGNOR CARDINALE,

Una circostanza di eccezionale gravità ci muove a rivolgerle oggi la nostra parola per manifestarle il dolore profondo dell'animo nostro. Da due giorni un pubblico funzionario nell'esercizio del suo mandato non pago di ricordare solennemente la ricorrenza anniversaria del giorno in cui furono calpestati i sacri diritti della sovranità pontificia, ha alzato la voce per lanciare contro le dottrine della fede cattolica, contro il Vicario di Cristo in terra e contro la Chiesa stessa, lo scherno e l'oltraggio. Parlando in nome di questa Roma, che pur doveva essere, secondo autorevoli dichiarazioni, la dimora onorata e pacifica del Sommo Pontefice, si è preso direttamente di mira la nostra stessa giurisdizione spirituale, arrivando impunemente a denunciare al pubblico disprezzo perfino gli atti del nostro apostolico Ministero. A questa audace contestazione della missione di Cristo Signor Nostro, affidata a Pietro e ai suoi successori, accompagnandosi pensieri e parole blasfeme, si è osato di insorgere altresì pubblicamente contro la divina esistenza della Chiesa, contro la veracità dei santi concilii; e poiché all'odio della Chiesa va naturalmente congiunto l'odio più dichiarato a ogni manifestazione di pietà cristiana, non si è indietreggiato neppure dinanzi alla proposta malvagia e antisociale di offendere il pensiero religioso del popolo credente.

Per questo cumulo di empie affermazioni, quanto gratuito altrettanto blasfemo, non possiamo non levar alta la voce di giusta indignazione e di protesta per richiamare in pari tempo, per mezzo di Lei, signor Cardinale, la considerazione dei nostri figli di Roma sulle offese continue e ognor maggiori alla religione cattolica, anche per parte di pubbliche autorità, nella fede stessa, nel romano Pontefice. Questa nuova e ben dolorosa constatazione non sfuggirà certamente ai fedeli tutti del mondo cattolico, offesi anch'essi, i quali si uniranno con i nostri cari fratelli di Roma per innalzare le preghiere all'Altissimo, affinché sorga alla difesa della sua sposa divina: la Chiesa, fitta così indugnantemente bersaglio delle calunnie sempre più velenose e agli attacchi sempre più violenti della impune baldanza dei suoi nemici.

Facciamo voti che per l'onore stesso della città eterna non abbiano a rinnovarsi questi intollerabili attacchi, ed intanto, come pegno della nostra speciale benevolenza, le impartiamo di cuore, signor Cardinale, la benedizione apostolica.

Dal Vaticano li 22 settembre 1910.

F.to PIUS. P. X.

I giornali oggi non commentano la lettera del Papa. Essa è ammirabile per serenità e fermezza insieme, e creerà dei seri gratificati al Governo.

Ricordiamo: Nathan non ha inveito soltanto contro il potere temporale, ma contro il cristianesimo, contro i principi della fede.

CONTRO LE BESTEMMIE di E. Nathan

La nostra Direzione Diocesana inviò un telegramma al comm. Pericoli per la Direzione generale dell'azione cattolica, pregandolo a tenerla associata alle più vive proteste contro il satanico discorso del Sindaco di Roma.

Cividale, 23 Settembre 1910.

Le inaudite bestemmie pronunciate contro la Religione cattolica da Ernesto Nathan nella sua qualità di Sindaco di Roma non possono a meno di suscitare il più legittimo sdegno in tutti gli Italiani.

Animato da questi sentimenti, il nostro Sindaco spedì quest'oggi il seguente telegramma:

Cardinale Mery Del Val

Vaticano - ROMA

Siamo permesso esprimere Sua Santità mia profonda indignazione villane offese lanciate Religione cattolica dal

Sindaco massone di Roma, il quale calpesta le più nobili tradizioni degli italiani.

Il Sindaco di Cividale BROSADOLA

Cattolici Friulani!

La lettera del Santo Padre e questi due telegrammi sono per noi un appello. Come soldati, sempre in armi, rispondiamo subito, coll'associarci alle proteste, che non abbia a uscire impunemente dalle Logge la bestemmia contro ciò che di più sacro ha la nostra coscienza!

Il Crociato.

Anch'egli!

Dopo Girolamo Rovetta, dopo l'ammiraglio Morin, anche lo statista Fasce, morto l'altro giorno, va segnato albo lapillo, in quest'anno.

Quando l'on. Fasce cominciò ad aggravarsi manifestò il desiderio di ricevere i conforti religiosi. Egli era ben presago della sua fine imminente e si apparecchiò a quell'atto di pietà con edificazione esemplare.

I conforti religiosi gli furono recati dal parroco della sua parrocchia, amico intimo dell'infermo. Il sacerdote assistette il momento in cui questi esalò l'ultimo respiro.

Fra ebrei, commendatori, futuri senatori...

E' noto come i devoti della Sinagoga si tengano fra di loro serrati e compatti, e come in nessuna stirpe, comunione, classe o associazione che si voglia, il tutti per uno e uno per tutti abbia, come tra gli ebrei il più serrato riconoscimento e la più rigorosa obbedienza. Ma l'ottobre — assicura il Momento, avverrà cosa unica dal Vecchio Testamento ed oggi: l'assicuratore, comm. Cavaliere, ebreo, assieme all'assicuratore Basso, commendatore ed ebreo, scenderanno in giudizio al cospetto dei cristiani nel Tribunale di Roma per diffamazione perpetrata dall'assicuratore, e commendatore ed ebreo Pontremoli in un memoriale in materia di assicurazioni da lui presentato al Governo. Una vera lotta di « giganti » dalla finanza che fa parlare tutti i circoli di Roma. L'origine dei dissapori?

Il comm. Cavaliere ed il comm. Basso sono da molti anni, concorrenti al laticlavio, per censo.

Ora non si troverà mai nessun Presidente del Consiglio che proporrà alla Corona l'uno e l'altro insieme, nella medesima lista. D'altra parte, come dare la preferenza all'uno piuttosto che all'altro? Quindi, fuso ad oggi almeno, niente laticlavio per l'uno e niente laticlavio per l'altro. Donde... gelosie e guerra senza quartiere!

E non ascoltano intermediari e precisi di pacificazione: dura cervice! Almeno finora.

Forse potrà darsi che, all'ultimo momento, ci si metta di mezzo il grande pacificatore dell'Universo, Gignone Luzzatti. Egli potrebbe parlar loro in nome di Re Salomone...; ma se il convicciessimo, sarebbe in peccato per le nostre future « sensazioni » d'udienza! Un peccato mortale.

Colossale "tournèe" militare attraverso l'Inghilterra e le colonie per incitare all'arruolamento dell'esercito

L'esercito inglese è in crisi. Dal 1905 ad oggi i quadri dell'esercito sono diminuiti di 34.241 uomini. Nel 1913 la riserva inglese diminuirà di altri 31.000 uomini tra sottufficiali e soldati, che andranno in congedo illimitato. E' dunque necessario provvedere a colmare questi grandi vuoti.

Il Ministero della guerra ha avuto una idea ardita e nuova, quella di invogliare i cittadini non solo dell'Inghilterra ma di tutto l'Impero alla vita militare, presentando agli occhi del popolo dei magnifici spettacoli militari e navali che pare siano destinati ad impressionare vivamente l'animo delle popolazioni.

Nella storia del mondo, è questa la prima volta che una grande nazione ricorre a mezzi teatrali per accaparrare i soldati per il suo esercito.

La tournèe, a cui prenderanno parte 750 uomini di truppe scelte fra i soldati della riserva o in congedo illimitato, sarà capeggiata da una cinquantina di ufficiali, e durerà in tutto tre anni.

In ciascuna delle quaranta città inglesi che percorrerà, sarà elevato un enorme baraccone simile a quello dei circhi equestri nomadi. Sotto la tettoia improvvisata lo sfondo di una grande scena, rappresenterà la vallata della Morte in Crimea. I soldati e i marinai della moderna Gran Bretagna riprodurranno l'attacco finale nella celebre carica di Balaclava.

Il Ministero della guerra ha già deliberato di prestare alla strana compagnia patriottica 600 cavalli, 12 cannoni da campo, 10 vagoni di legname, duemila fucili e altrettante baionette, due carri trasporto automobilistici e duemila metri di tela tuta per innalzare la baracca.

I giovanili

A Firenze è terminato il Congresso della gioventù socialista organizzata. Il Resto del Carlino così commenta sapientemente le deliberazioni di questi rinnovatori del mondo:

« Come i biricchini e i monelli della via raccolgono tutte le parole più audaci e tutti i lazzi più pungenti, che poi sanno lanciare con tiro perfetto a buon proposito, così questi giovanili socialisti, adunati al Congresso di Firenze, hanno passato in rassegna tutto il vecchio repertorio del socialismo mitingaio e le invettive e le apostrofi più accese, ed hanno lanciato i loro anatemi contro tutto e contro tutti, dai battaglioni degli studenti all'esercito, dal crumialaggio alla borghesia, dai sacramenti alla massoneria, rompendo i vetri di tutte le caserme, di tutte le chiese, di tutte le logge, mettendo a soqquadro mezzo mondo. Non si può negare che questa improntitudine non desti qualche simpatia in questo nostro mondo, tutto a base di studiare calcoli a mosse di scacchiera. Sennonché da questi David che hanno sfombrato le loro pietre contro tutti i più grandi Golia dell'Universo si è atteso invano il suono dell'arpa. Malgrado tutti gli ardori e gli impeti della parola, non si è sentito fremere nei loro discorsi il palpito di una grande idea. Eppure il socialismo a venti anni dovrebbe essere bello! e solo a venti anni rifulgere di tutta la poesia e fiammare dei sentimenti più umani! Ma come la poesia del verso sfavilla soltanto fra i vicoli rigorosi della strofa e della rima e si disperde e svanisce nelle sfumature diluite della prosa, così forse la poesia dell'anima ha pur bisogno di un rigore di freni e svanisce nella licenza.

« Or se si pensa agli adulti, come costoro chiamano i socialisti maggiori, e alla loro eloquenza, alla vivida poesia ed al calore di questi e forti sentimenti che di essa si sprigiona, se si pensa che tanto è essa maggiore nei socialisti dai capelli bianchi, e fu grande fino all'epoca nella parola dei morti, ricordiamo Andrea Costa, vien fatto di pensare che quel vecchio socialismo, nato dalla educazione classica della borghesia, fosse per ciò stesso molto superiore a questo socialismo nuovo educato dal socialismo che accende la bocca e agghiaccia il cuore.

« Questo giovanile fuoco d'artificio che è tutto una grandola di parole senza anima, ha bisogno ancora di una grande scuola dalla vita; forse la conoscenza diretta delle vere miserie umane e dei dolori acquistata nella esperienza della vita, forse le stesse angosce che questa a tutti gli uomini prepara, riscaldano quei cuori freddi, forse insieme alle prime nevi sui capelli, scenderà sulle fronti un primo raggio di poesia.

« Comunque, questo rumoroso congresso dei giovanili non desta verun allarme; quei bravi figliuoli non fiono paura al mondo, il quale non crede che essi credano alle terribili cose che hanno detto. Tutti quei giovanotti diventeranno della buona gente, molti ricorreranno pel soccorso alla massoneria che oggi hanno maledetta e diventeranno dei bravi impiegati dell'«umanitaria», o deligenti travels dello Stato, ferrovieri postelegrafici, che si guarderanno bene dagli scioperi generali; altri, per la carriera libere, diverranno bravissimi avvocati, lautamente forniti di cause dalle Camere del Lavoro, altri medici e primari celebratissimi, qualcuno diverrà deputato (è un augurio), e qualcuno forse anche ministro, perchè così è la vita, un continuo miraggio di pericoli, che si risolve nella ironia delle piccole cose mediocri ».

Il raccolto del miele in Germania.

L'annata fredda e piovosa è stata sfavorevolissima per la produzione del miele in Germania. Oltre all'aver raccolto poco o nulla gli agricoltori sono obbligati di alimentare artificialmente le api, perchè non abbiano a perire. La scarsa quantità ottenuta fece aumentare di molto i prezzi di vendita. Oggi il miele viene qui pagato a Marchi 3 il chilogrammo.

Franz-Ioseph a Mariazzell

Gorizia, 20. — Nel corso di questa settimana l'Imperatore si reccherà al santuario di Mariazzell; nello stesso tempo visiterà la nuova ferrovia provinciale.

La Direzione di questa ferrovia ha fatto costruire una vettura salotto speciale per l'Imperatore, dalla quale egli avrà occasione di ammirare gli splendidi paesaggi. A Mariazzell l'Imperatore arriverà verso l'una. Dalla stazione si reccherà sulla piazza maggiore ove riceverà gli omaggi del borgomastro. Quindi si reccherà al Santuario ove assisterà alla Santa Messa.

Verso le 4 pom. si reccherà con automobile a Kemhof — che è mezz'ora distante. — E quindi da lì, ove attenderà il treno separato, a S. Pölten e Vienna.

Sull'Emigrazione al Brasile

(Continuazione vedi num. 210)

L'articolo è troppo lungo e troppo... tecnico; più degno di un grande giornale politico che d'un foglio provinciale come il nostro. Ma il fuoco è stato aperto. Del resto assicuriamo il lettore che non si troverà scontento d'averlo letto.

Il Brasile nei primi decenni del secolo XIX era ancora colonia del Portogallo, il che vuol dire che era al tutto chiuso al commercio internazionale e le sue risorse sfruttate soltanto dalla madre (o matrigna) patria; poi vennero man mano delle concessioni, poi il paese acquistò la sua indipendenza, i porti ed il commercio vennero aperti a tutte le nazioni, da colonia divenne vicereame, poi impero, su cui regnarono principi della stessa casa reale di Portogallo. Questi avvenimenti coincidevano collo straordinario sviluppo delle marine mercantili a vela prima, poi a vapore; di qui ne venne un intenso scambio di prodotti colle nazioni europee.

Gli stati (allora provincie) del nord cominciarono a coltivare ed esportare febbrilmente zucchero, cotone, cacao e tutte le spezierie tropicali; negli stati più a sud (S. Paulo, Minas) prese subitaneo e vastissimo sviluppo la coltivazione del caffè. Ma questo sviluppo agricolo tanto vasto e remunerativo era quasi esclusivamente fondato e sostenuto dalla schiavitù; se il paese esportava ogni ben di Dio, se i fazendeiros arricchivano a dismisura, s'importava di più in più dall'Africa carne umana destinata a fare da mano d'opera brutta e non pagata, ad essere martorizzata sotto i colpi degli spietati sorveglianti.

E vennero le energiche proteste dell'Inghilterra, padrona vera dei porti e del commercio, ma sommontate benemerita della cessazione dell'immane barbarie; sull'altro trono Don Pedro II imperatore di vasto ingegno e di grande iniziativa. La schiavitù venne abolita, l'impero prese nuova organizzazione, cominció la costruzione delle comunicazioni col interno. Ma all'agricoltura l'abolizione della schiavitù portò una crisi gravissima: bisognava ormai pagare la mano d'opera; i negri passati di colpo dalla schiavitù alla libertà non sapevano farne buon uso e tanto meno trasformarsi in coloni; d'altra parte la nazione per quanto li disprezzasse ed avvilitte minacciava di trasformarsi in nazione di negri causa il loro grande numero. Era dunque provvidenziale che altre razze, altri popoli venissero a rinsanguare il paese la cui popolazione, rispetto al territorio vastissimo e non tutto civile, era scarsissima e poco omogenea.

Si cominció dunque ad incitare ed alletere in tutti i modi l'emigrazione europea che intanto cominciava da sé ad avviarsi a grandissimi flotti verso il nuovo mondo facilitata dai trasporti miti concessi dalle nuove compagnie di navigazione, attratta poi dal miraggio d'isperate fortune e dalla fecondità straordinaria delle terre. Verso il Brasile si rivolsero in prevalenza e in masse compatte tedeschi ed italiani, questi anzi molto prima d'avviarsi all'Argentina.

L'energia ed originalità di tale fatto non si ripeterà forse più (e per questo mi son dilungato); ben altra cosa è l'emigrazione odierna.

Questi popoli andarono man mano fissandosi là dove il clima più si confaceva alle loro abitudini, cioè negli stati proprio del sud che non avevano potuto invece fin allora far valere le loro risorse. Moltissimi certamente si recarono (come pur troppo ancora ad onta di tutti i divieti) anche negli stati tropicali del nord, ma non resistettero al clima micidiale, furono decimati dai contagi, massime dalla terribile febbre gialla: non riuscirono poi a dedicarsi con profitto a colture e costumi agricoli tanto diversi dai loro tradizionali, fatti questi che contribuirono poi alla decadenza delle colture della canna da zucchero, cotone ecc. al Brasile. Il fatto più importante invece della nuova era pel paese fu lo stabilirsi di vere e proprie colonie che si svilupparono poi col tempo in villaggi e paesi a tipo etnico marcato.

Chi scrive non è in grado di decidere il merito alla sagacia del governo di D. Pedro o allo spirito di organizzazione e fratellanza dei nuovi coloni ma intanto sussistono l'uno accanto all'altro fiorenti e civili villaggi quì di veneti di lombardi o di piemontesi, là di tedeschi, di svizzeri e perfino di slavi. Oh se tornassero, di fronte all'imminenza delle crisi nell'emigrazione portoghese, quei tempi in cui quei coloni partivano in grandi gruppi organizzati avanti seco il loro sacerdote, il maestro

che doveva istruire le nuove generazioni od anche artigiani esperti nei vari mestieri! Queste colonie hanno ancora grande influenza nella nazione; all'esposizione agricola di Rio de Janeiro del 1904 venne magnificata a gran voce il vino nazionale, prodotto dalle colonie italiane del sud, poichè ad onta della « fertilità inconcepibile » della terra, quasi tutto il vino vi va ancora dall'Europa. Le colonie tedesche conservano ancora la loro lingua ed il tipo etnico: a Curitiba si stampa un giornale di gran formato tutto in tedesco: le due colonie di Petropolis e Theresiopolis, tramutate ormai in cittadine di villeggiatura per gli eleganti della capitale ed altre ancora hanno interi quartieri dove tutto è tedesco; ad esempio i cantieri alle funzioni religiose.

Gli italiani invece, causa certo l'affinità delle due lingue, ma anche colpa lo scarso o settario sostegno della madre patria, son divenuti brasiliani di lingua e di costume; ricordo l'accento di dolore con cui un buon uomo di Mestre mi diceva: « E' inutile; i nostri figli non son più come noi: stan tutto il dì coi Brasiliani e se noi genitori alla sera ci confortiamo a vicenda nel nostro bel dialetto si serrano, brontolano e rimischiano fra loro in portoghese! Ma intanto, ripeto, negli stati a clima tropicale gli italiani come colonizzatori non riuscirono a fissarsi e prosperare, non formarono che elementi sporadici e dispersi; ho il convincimento che sarà così anche per l'avvenire.

Invece negli stati di mezzo (S. Paulo e contorni) le grandi fazendas organizzate quasi esclusivamente alla produzione in grande del caffè erano da tempo stabilite e condotte da finanzieri indigeni e internazionali di coscienza larga e questi dovevan ben mettere altri al posto degli schiavi negri. Furono essi che fecero balenare agli emigranti più ignoranti, disorganizzati o inetti a difendersi, i miraggi d'alte paghe, di terre concesse gratis che li ingaggiarono col mezzo di agenti sparsi ovunque coi trasporti gratuiti, colla connivenza dei governi locali e colla nessuna vigilanza dei governi d'origine. Ne vennero poi tutti gli orrori in parte conosciuti ma in parte ancora ignorati; quei poveretti divennero veri schiavi bianchi sperduti nell'immensità del territorio da dove non arrivava al mondo civile nessuna protesta o lamento dove non poteva giungere alcun soccorso o inchiesta, dove ogni ribellione era punita colla morte o con torture, poichè fin là la polizia non arriva e poi anche al di d'oggi polizia ed autorità brasiliane han ben altro da fare che proteggere italiani. E non! il caso Longaretti non fu che uno dei tanti episodi dolorosi, non fu che l'ultima goccia che fece traboccare il vaso; purtroppo abusi incredibili, sopraffazioni inaudite, delitti feroci barbarie velate appena dalle apparenze di civiltà avvennero e ne avvengono tuttora: se ne può accorgere chi voglia o possa sfogliare i giornali brasiliani ed anche i nostri.

Non escludo però che frattanto molti italiani abbiano potuto fissarsi in buone condizioni, sia sparsi che riuniti in altri stati, siano stati trattati umanamente, aiutati da autorità e da privati; credo anzi che moltissimi abbiano potuto resistere, organizzarsi sarà questa l'origine di tante « cappelle » di Minas ma... dispersi all'interno chi li può calcolare che influenza possono esercitare?

Il decreto Prinetti venne dunque come reazione necessaria a un complesso grave di avvenimenti a mancanza colposa di tutela di legislazione è d'uopo conservi (come lo conserva sufficientemente) vigore ed è ben grave il problema dell'abolirlo o conservarlo.

Difatti tornando addietro, il governo saggio ed unito di don Pedro (non discutiamo la sua politica religiosa molto bacata) fu soppiantato nel 1888 dalla repubblica: il governo del paese cadde in mano d'un parlamentarismo corrotto e corruttore l'unità fu indebolita perchè le provincie si trasmutarono in stati quasi autonomi su cui il governo centrale ha una autorità molto limitata: la libertà di introdursi e fissarsi nel paese fu allargata ma osò di fatto ogni tutela e sicurezza interna da stato a stato fra una legislazione confusa svariata che il governo centrale è impotente ad inculcare e che i governi degli stati non si curano o non sono in grado di applicare: manca poi soprattutto la continuità di proposito e di politica: le istituzioni non sono molto sicure, le rivoluzioni latenti.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista. Approvata con decreto della R. Prefettura. Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

Si, o ottimisti, la terra del Brasile è immensamente fertile; può dare quà o colà qualunque prodotto ma bisogna poi vedere se convenga, e d'apertutto, coltivarla e sia coltivata di fatto. Come si spiega che intanto a Rio de Janeiro la città più popolata posta in mezzo a un terreno tropicale dei più fertili al centro delle comunicazioni si consumano frutta seche della California, farina di frumento degli Stati Uniti, vino di Francia e d'Italia, spezierie delle colonie Inglesi e via via? Si è perché le comunicazioni coll' interno sono ancora embrionali, difficili e costose, essendo quasi tutto il paese accidentato e montuoso: ben diverso in questo dall'Argentina dove riuscì facile solcare di numerose ferrovie il territorio quasi interamente piano.

Quindi i soli prodotti ricchi (caffè, cacao, caucciù, tabacco dove però si producano) possono superare col loro alto prezzo essere esportati e dare largo utile: ma a ciò occorrono capitali ingenti. Aggiungasi che il caffè, causa la superproduzione, subì anni fa un deprezzamento enorme, sicché ora è quasi monopolizzato dallo Stato che proibisce nuove piantagioni: in ciò consiste tutto l'aiuto ufficiale dato all'agricoltura. Ecco dunque se gli arabi, o Atos, fan da concime alla terra che non s'abbisogna, si è perché è impossibile condurli alla costa; ecco perché il grano costa lire 5,00 all'ettolitro, ma solo all' interno però. Lasciamo poi stare le problematiche foreste di tè: solo di banane poi o di albero del pane non si vive e non se ne può fare grande scambio. Sì, il governo darà la terra a condizioni che prese a sé ci sembrano splendide, ma bisogna poi considerare dove e in che condizioni essa si troverà. Che farà ad esempio il coloro se lo sbalestrano a centinaia di chilometri dai centri da dove non vengono strade, dove ogni scambio di prodotti che possa rifare le spese riesce impossibile se la terra colla sua esuberante energia può talvolta più ostacolare le nuove piantagioni soffocandole cogli antichi germi invece di dargli il solo prodotto aspettato?

E poi se il povero colono manca ad una sola delle condizioni imposte può anche dopo degli anni esser cacciato dalla terra inaffiata dei suoi sudori senza indennizzo alcuno per i miglioramenti apportati; e su ciò è libero il campo ad ogni sorta di ingiustizie e di soprusi. Chi percorre i dintorni di Rio de Janeiro solcati in ogni verso da modernissimi tram elettrici vede di tanto in tanto frammezzo a ville, rovine di fattorie e terreni incolti o rinselvatichiti, chi viaggia da Rio a San Paulo in ferrovia può ammirare il deserto e lo soffoca la polvere rossa che se ne leva. O che vorremmo invece mandare gli Italiani a colonizzare o sfruttare il territorio federale di Acre?

Bisogna pur sapere che questo Eldorado si trova alle frontiere del Perù e che non si arriva che dopo mesi di penosa navigazione rimontando il fiume delle Amazzoni e i suoi affluenti, che il clima è micidialissimo come ben lo seppero migliaia di poveri abitanti dello stato di Ceará che, ridotti agli estremi dalle terribili periodiche siccità (ecco un altro rovescio di medaglia) e inviati colà dal Governo vi restarono orribilmente decimati dalle febbri. E quelle centinaia di operai tedeschi addetti ai lavori delle ferrovie nel Goyaz (se non erro) che ammutinatisi perché non pagati, affannati, maltrattati furono parte uccisi, parte imprigionati, parte cacciati frammezzo agli Indiani? E le immani fatiche degli avventurieri per estrarre il caucciù dalle foreste del Pará e di Amazonas? Ma sembreranno forse inutili tali requisitorie dal momento che gli Italiani non dovrebbero andare al Brasile secondo lo spirito del decreto Piretti? Invece purtroppo moltissimi lo eludono, non vi vanno soltanto quelli che fuggono dall'Argentina o da altri Stati ma proprio dall'Italia.

Si può con sicurezza affermare che un ingaggiamento celato si fa di continuo, che gli ingaggiati o i volontari salpano sicuri dai porti della Francia, da Anversa di Brema ed Amburgo per ogni parte del Brasile. Gli Stati Uniti sorvegliano e limitano rigorosamente l'immigrazione, l'Argentina pure pone molte restrizioni, cautele e misure sanitarie; al Brasile invece ogni entrata è libera: non si richiedono passaporti o certificati di sorta ma poi... poi ognuno pensi per sé: l'immigrante non può contare su alcun aiuto o soccorso. Ecco che i poveri immigranti sbarcano nelle città dove nessuno li aspetta, nessuno li consiglia ed assiste, la conseguenza n'è che per vivere alla giornata vi si devono fermare ad adattarsi a qualunque mestiere o servizio impotenti a recarsi muniti d'un po' di capitale o di aiuto alla terra che li potrebbe salvare. Chi li può contare? Nella sola città di S. Paulo chi ne costa 50.000 o 100.000, le metà rispettive ne assegnano a Rio de Janeiro: quasi alcuna assistenza morale o religiosa arriva sino a loro, che se ne potessero organizzare almeno alcune migliaia, inviare, ben muniti ed agguerriti alla terra che così li potrebbe redimere, elevare moralmente, renderli utili alla nuova ed alla madre patria!

Ma non vi sarà alcun rimedio all'infuori dei provvedimenti negativi e proibitivi del nostro Governo? Non vi sarà modo di in-

durre, nel suo interesse, il Brasile, a offrire garanzie sicure alla libertà, agli averi ed alla vita degli emigranti? Ma non anzi noi abbiamo ferma convinzione che la Provvidenza riserbi ai nostri connazionali una vera missione da compiere in quelle terre sconfinite e ricche d'avvenire! Ma non dobbiamo tutto aspettare dai Governi, dobbiamo anzi prevenire ed avviare i provvedimenti ufficiali: esportò in altro articolo qualche opinione e possibilità accennando anche al bene che tante e tante anime buone fanno e potranno ancora fare. (Continua).

La traversata delle Alpi.

CHAVEZ VOLA A 2000 METRI.

Alle porte del trionfo cade da 10 metri e si frattura le gambe!

Briga, 23.

Oggi si volerà!

Da Domodossola si segnala atmosfera limpida e calma, il Colle del Monscra sgombro di nebbie; da Sempione Kalm bel tempo con un vento un po' forte che accenna però a diminuire: dai 4 ai 5 metri al secondo. Sulla vallata è sereno. Le persone competenti di meteorologia assicurano che sarebbe follia sperare di meglio...

Chavez, in automobile, fa una ricognizione verso il Sempione; l'attesa è una febbre!

Una bandierina bianca guizza sul palo indicatore, per annunciare il volo imminente. Tuona un colpo di cannone. Un soffio di commozione fa trepidare il cuore nel petto di tutti. L'azione si fa rapida ed incalzante, nell'area del bacino verde di pinete vellutate, che sembrano guardare ed attendere.

Alle tredici e 29 minuti Chavez si slancia.

Si acclama che è un delirio: Chavez dall'aeroplano risponde colla mano. E su per la valle del Rodano, col turbinio vorticoso dell'elica: passa ad un centinaio di metri tra il campo e la gola del Sempione, profilandosi sulle pinete, e procede calma, sicura, con una marcia meravigliosamente regolare, con un ritmo perfetto del motore, senza un ondeggiamento.

Il Sempione, che è un delirio: Chavez dall'aeroplano risponde colla mano. E su per la valle del Rodano, col turbinio vorticoso dell'elica: passa ad un centinaio di metri tra il campo e la gola del Sempione, profilandosi sulle pinete, e procede calma, sicura, con una marcia meravigliosamente regolare, con un ritmo perfetto del motore, senza un ondeggiamento.

Il Sempione, che è un delirio: Chavez dall'aeroplano risponde colla mano. E su per la valle del Rodano, col turbinio vorticoso dell'elica: passa ad un centinaio di metri tra il campo e la gola del Sempione, profilandosi sulle pinete, e procede calma, sicura, con una marcia meravigliosamente regolare, con un ritmo perfetto del motore, senza un ondeggiamento.

Il Sempione, che è un delirio: Chavez dall'aeroplano risponde colla mano. E su per la valle del Rodano, col turbinio vorticoso dell'elica: passa ad un centinaio di metri tra il campo e la gola del Sempione, profilandosi sulle pinete, e procede calma, sicura, con una marcia meravigliosamente regolare, con un ritmo perfetto del motore, senza un ondeggiamento.

Il Sempione, che è un delirio: Chavez dall'aeroplano risponde colla mano. E su per la valle del Rodano, col turbinio vorticoso dell'elica: passa ad un centinaio di metri tra il campo e la gola del Sempione, profilandosi sulle pinete, e procede calma, sicura, con una marcia meravigliosamente regolare, con un ritmo perfetto del motore, senza un ondeggiamento.

Il Sempione, che è un delirio: Chavez dall'aeroplano risponde colla mano. E su per la valle del Rodano, col turbinio vorticoso dell'elica: passa ad un centinaio di metri tra il campo e la gola del Sempione, profilandosi sulle pinete, e procede calma, sicura, con una marcia meravigliosamente regolare, con un ritmo perfetto del motore, senza un ondeggiamento.

Il Sempione, che è un delirio: Chavez dall'aeroplano risponde colla mano. E su per la valle del Rodano, col turbinio vorticoso dell'elica: passa ad un centinaio di metri tra il campo e la gola del Sempione, profilandosi sulle pinete, e procede calma, sicura, con una marcia meravigliosamente regolare, con un ritmo perfetto del motore, senza un ondeggiamento.

Il Sempione, che è un delirio: Chavez dall'aeroplano risponde colla mano. E su per la valle del Rodano, col turbinio vorticoso dell'elica: passa ad un centinaio di metri tra il campo e la gola del Sempione, profilandosi sulle pinete, e procede calma, sicura, con una marcia meravigliosamente regolare, con un ritmo perfetto del motore, senza un ondeggiamento.

Il Sempione, che è un delirio: Chavez dall'aeroplano risponde colla mano. E su per la valle del Rodano, col turbinio vorticoso dell'elica: passa ad un centinaio di metri tra il campo e la gola del Sempione, profilandosi sulle pinete, e procede calma, sicura, con una marcia meravigliosamente regolare, con un ritmo perfetto del motore, senza un ondeggiamento.

Il Sempione, che è un delirio: Chavez dall'aeroplano risponde colla mano. E su per la valle del Rodano, col turbinio vorticoso dell'elica: passa ad un centinaio di metri tra il campo e la gola del Sempione, profilandosi sulle pinete, e procede calma, sicura, con una marcia meravigliosamente regolare, con un ritmo perfetto del motore, senza un ondeggiamento.

Il Sempione, che è un delirio: Chavez dall'aeroplano risponde colla mano. E su per la valle del Rodano, col turbinio vorticoso dell'elica: passa ad un centinaio di metri tra il campo e la gola del Sempione, profilandosi sulle pinete, e procede calma, sicura, con una marcia meravigliosamente regolare, con un ritmo perfetto del motore, senza un ondeggiamento.

Il Sempione, che è un delirio: Chavez dall'aeroplano risponde colla mano. E su per la valle del Rodano, col turbinio vorticoso dell'elica: passa ad un centinaio di metri tra il campo e la gola del Sempione, profilandosi sulle pinete, e procede calma, sicura, con una marcia meravigliosamente regolare, con un ritmo perfetto del motore, senza un ondeggiamento.

Il Sempione, che è un delirio: Chavez dall'aeroplano risponde colla mano. E su per la valle del Rodano, col turbinio vorticoso dell'elica: passa ad un centinaio di metri tra il campo e la gola del Sempione, profilandosi sulle pinete, e procede calma, sicura, con una marcia meravigliosamente regolare, con un ritmo perfetto del motore, senza un ondeggiamento.

Il Sempione, che è un delirio: Chavez dall'aeroplano risponde colla mano. E su per la valle del Rodano, col turbinio vorticoso dell'elica: passa ad un centinaio di metri tra il campo e la gola del Sempione, profilandosi sulle pinete, e procede calma, sicura, con una marcia meravigliosamente regolare, con un ritmo perfetto del motore, senza un ondeggiamento.

Il Sempione, che è un delirio: Chavez dall'aeroplano risponde colla mano. E su per la valle del Rodano, col turbinio vorticoso dell'elica: passa ad un centinaio di metri tra il campo e la gola del Sempione, profilandosi sulle pinete, e procede calma, sicura, con una marcia meravigliosamente regolare, con un ritmo perfetto del motore, senza un ondeggiamento.

Il Sempione, che è un delirio: Chavez dall'aeroplano risponde colla mano. E su per la valle del Rodano, col turbinio vorticoso dell'elica: passa ad un centinaio di metri tra il campo e la gola del Sempione, profilandosi sulle pinete, e procede calma, sicura, con una marcia meravigliosamente regolare, con un ritmo perfetto del motore, senza un ondeggiamento.

Il Sempione, che è un delirio: Chavez dall'aeroplano risponde colla mano. E su per la valle del Rodano, col turbinio vorticoso dell'elica: passa ad un centinaio di metri tra il campo e la gola del Sempione, profilandosi sulle pinete, e procede calma, sicura, con una marcia meravigliosamente regolare, con un ritmo perfetto del motore, senza un ondeggiamento.

Il Sempione, che è un delirio: Chavez dall'aeroplano risponde colla mano. E su per la valle del Rodano, col turbinio vorticoso dell'elica: passa ad un centinaio di metri tra il campo e la gola del Sempione, profilandosi sulle pinete, e procede calma, sicura, con una marcia meravigliosamente regolare, con un ritmo perfetto del motore, senza un ondeggiamento.

Il Sempione, che è un delirio: Chavez dall'aeroplano risponde colla mano. E su per la valle del Rodano, col turbinio vorticoso dell'elica: passa ad un centinaio di metri tra il campo e la gola del Sempione, profilandosi sulle pinete, e procede calma, sicura, con una marcia meravigliosamente regolare, con un ritmo perfetto del motore, senza un ondeggiamento.

Il Sempione, che è un delirio: Chavez dall'aeroplano risponde colla mano. E su per la valle del Rodano, col turbinio vorticoso dell'elica: passa ad un centinaio di metri tra il campo e la gola del Sempione, profilandosi sulle pinete, e procede calma, sicura, con una marcia meravigliosamente regolare, con un ritmo perfetto del motore, senza un ondeggiamento.

Il Sempione, che è un delirio: Chavez dall'aeroplano risponde colla mano. E su per la valle del Rodano, col turbinio vorticoso dell'elica: passa ad un centinaio di metri tra il campo e la gola del Sempione, profilandosi sulle pinete, e procede calma, sicura, con una marcia meravigliosamente regolare, con un ritmo perfetto del motore, senza un ondeggiamento.

Il Sempione, che è un delirio: Chavez dall'aeroplano risponde colla mano. E su per la valle del Rodano, col turbinio vorticoso dell'elica: passa ad un centinaio di metri tra il campo e la gola del Sempione, profilandosi sulle pinete, e procede calma, sicura, con una marcia meravigliosamente regolare, con un ritmo perfetto del motore, senza un ondeggiamento.

Il Sempione, che è un delirio: Chavez dall'aeroplano risponde colla mano. E su per la valle del Rodano, col turbinio vorticoso dell'elica: passa ad un centinaio di metri tra il campo e la gola del Sempione, profilandosi sulle pinete, e procede calma, sicura, con una marcia meravigliosamente regolare, con un ritmo perfetto del motore, senza un ondeggiamento.

Il Sempione, che è un delirio: Chavez dall'aeroplano risponde colla mano. E su per la valle del Rodano, col turbinio vorticoso dell'elica: passa ad un centinaio di metri tra il campo e la gola del Sempione, profilandosi sulle pinete, e procede calma, sicura, con una marcia meravigliosamente regolare, con un ritmo perfetto del motore, senza un ondeggiamento.

Il Sempione, che è un delirio: Chavez dall'aeroplano risponde colla mano. E su per la valle del Rodano, col turbinio vorticoso dell'elica: passa ad un centinaio di metri tra il campo e la gola del Sempione, profilandosi sulle pinete, e procede calma, sicura, con una marcia meravigliosamente regolare, con un ritmo perfetto del motore, senza un ondeggiamento.

Il Sempione, che è un delirio: Chavez dall'aeroplano risponde colla mano. E su per la valle del Rodano, col turbinio vorticoso dell'elica: passa ad un centinaio di metri tra il campo e la gola del Sempione, profilandosi sulle pinete, e procede calma, sicura, con una marcia meravigliosamente regolare, con un ritmo perfetto del motore, senza un ondeggiamento.

Il Sempione, che è un delirio: Chavez dall'aeroplano risponde colla mano. E su per la valle del Rodano, col turbinio vorticoso dell'elica: passa ad un centinaio di metri tra il campo e la gola del Sempione, profilandosi sulle pinete, e procede calma, sicura, con una marcia meravigliosamente regolare, con un ritmo perfetto del motore, senza un ondeggiamento.

Il Sempione, che è un delirio: Chavez dall'aeroplano risponde colla mano. E su per la valle del Rodano, col turbinio vorticoso dell'elica: passa ad un centinaio di metri tra il campo e la gola del Sempione, profilandosi sulle pinete, e procede calma, sicura, con una marcia meravigliosamente regolare, con un ritmo perfetto del motore, senza un ondeggiamento.

Il Sempione, che è un delirio: Chavez dall'aeroplano risponde colla mano. E su per la valle del Rodano, col turbinio vorticoso dell'elica: passa ad un centinaio di metri tra il campo e la gola del Sempione, profilandosi sulle pinete, e procede calma, sicura, con una marcia meravigliosamente regolare, con un ritmo perfetto del motore, senza un ondeggiamento.

Il Sempione, che è un delirio: Chavez dall'aeroplano risponde colla mano. E su per la valle del Rodano, col turbinio vorticoso dell'elica: passa ad un centinaio di metri tra il campo e la gola del Sempione, profilandosi sulle pinete, e procede calma, sicura, con una marcia meravigliosamente regolare, con un ritmo perfetto del motore, senza un ondeggiamento.

Procede sempre in curva verso il ghiacciaio dell'Aletsch. Ma ecco che lascia il monte: sembra un falco che si spicchi dalla rupe, e che, ritornato sopra il campo, voglia precipitarsi di momento in momento a ghermire la preda. Va, ritorna, sempre così, minuscolo nel cielo terso: è a 1500 metri. Va verso il Sempione e scompare... Parte anche Weimann, ma presto ritorna, rimettendo il volo a domani.

Sempione, 23.

Il priore dei frati agostiniani avverte i frati e i viaggiatori dell' Ospizio della presenza dell'aeroplano. Le popolazioni non sanno riflettere dall'applauso: la vettura è sorpassata, sorpassa il Grand Hotel e l'Ospizio. L'aeroplano si dirige verso Domodossola.

Domodossola, 23.

L'attesa è qui solenne quando si telefona che Chavez ha sorpassato la vetta del Sempione. E quando il giallo uccello meccanico appare è un vero impazzire dalla gioia. Ma, troppo in alto, l'aviatore non avverte i segnali, del campo per atterrare, ed ha benzina solo per un'ora!

Ecco che scende a picco; si trepida: cade o è un volo planato? A dieci metri dal suolo una corrente lo investe; lo travolge; l'aeroplano si fracassa al suolo! L'aviatore gronda sangue: sono le 2.15. Accorrono lacrimando medici e comitati. E' un silenzio di morte succeduto alla pazzia gioia.

Dopo qualche minuto la faccia pallida ed inerte dell'aviatore ha un fremito; la sua bocca si muove; egli mormora qualche parola che non si riesce a comprendere.

— Che è stato? — Vi si domanda.

— Taisez vous, taisez vous: — risponde l'aviatore — c'est terrible!

Poi, Chavez, chiede più col gesto che colla parola di essere rivoltato. La sua bocca si arrossa di sangue; egli vomita e sputa un liquido vermiglio. Ci si riempiono gli occhi di lagrime, ma ci facciamo forza e gli diciamo: — Coraggio!

Egli risponde: — Miei amici grazie, ho avuto coraggio, ma è stata una cosa veramente terribile.

In automobile è trasportato all'Ospedale maggiore.

Ecco il bollettino medico: «Frattura del femore sinistro; frattura della gamba destra, condizioni generali buone. Si spera non sopravvenga lo shock».

Chavez guarirà in quaranta giorni, e l'ivo complicazioni.

Venzone

Pel nostro Duomo Monumentale.

Indetta dal Rev.mo sig. Plevano ebbe luogo domenica un'adunanza dei capi famiglia di Venzone per trattare il seguente ordine del giorno: «Restauro totale ai finestroni del Portale sud e delle tre absidi del Duomo Monumentale — in conformità al progetto che verrà trasmesso dall'Ufficio Regionale per la Conservazione dei Monumenti di Venezia».

Gentilmente invitati dal Plevano oltre tutti i capi famiglia presenziarono anche il sindaco sig. Innocenzo Zinutti e la Giunta Comunale. Constatata l'urgente necessità di provvedere subito al totale restauro dei finestroni del Duomo, l'Assemblea stabilì di rifarli con rulli bianchi e colorati su disegno che sarà fornito dalla Direzione Regionale per la Conservazione dei Monumenti. Affidò pure il mandato al Rev.mo Plevano di nominare la commissione esecutiva e di espertare tutte le pratiche necessarie colla Direzione Regionale di Venezia. La spesa preventivata è di L. 4000 — di cui un terzo verserà il governo, il resto il Municipio, la Fabbrica e la Popolazione. Siamo certi che merco il buon volere di tutti i Venzoni e specialmente delle Autorità locali, anche questo lavoro reso così necessario sarà in breve un fatto compiuto.

Una nuova Latteria.

Da gran tempo qui in paese era fortemente sentito il bisogno di una latteria sociale, di cui, pare impossibile, Venzone non è ancora fornita. Il popolo quando vuol accingersi ad una impresa di qualche importanza si mette subito in cerca del «timon» che deve guidarla, e se non lo trova quale lo vuol lui, si disgusta e «manda a monte» anche le più nobili iniziative. Ecco il perché, fin'ora la latteria, benché fosse nelle aspirazioni di tutti, non si potè fare.

Ora però i Venzoni hanno trovato questa guida nella persona dell'Ill.mo Cav. Carlo Marzotta, il quale in questi giorni con slancio giovanile convocò più volte questi buoni contadini, spiegò loro gli indiscutibili vantaggi della latteria e si mise a loro disposizione per tutto ciò che fosse necessario per riuscir nell'impresa.

Detto fatto: circa 50 soci risposero all'appello e stabilirono l'erezione del nuovo locale per la latteria. La notizia fu accolta con plauso dall'intera popolazione. Senza frappor indugi i soci elessero subito le cariche sociali: un Presidente un Vice Presidente e 15 consiglieri. A Presidente venne eletto il signor Antonio Zamolo di Antonio — Toneto —, che attualmente copre pure la carica di Presidente della locale Cassa Operaia S. Mauro.

A Vice Presidente venne eletto quel bu uomo, ritrosito un po' nell' accettare pubbliche cariche, che risponde al nome di Giovanni Picco. Martedì 20 corr. i Soci della futura latteria si presentarono dinanzi al notaio per firmar la procura che autorizza il Presidente a levare da un istituto di credito i denari necessari per l'erezione del nuovo locale, che a quanto mi si dice, importerà la spesa di L. 9.000 (nove mila). La latteria sorgerà nei pressi della Stazione ferroviaria, l'area (200 mq) venne con singolare magnificenza donata gratuitamente ai soci dal suddetto cav. Carlo Marzotta.

A giorni si incominceranno i lavori, e fra alcuni mesi la latteria incomincerà a lavorare. Un caldo ringraziamento a nome dell'intera popolazione al cav. Marzotta per il molto che ha fatto fin'ora, e per molto che promette di fare anche in seguito a favore di questa benefica istituzione.

Luce! Luce!

Già un'altra volta sulle colonne di questo giornale io lamentavo la deficienza dell'illuminazione notturna qui a Venzone; ed è proprio il caso di dire «Chiedete e sarete... illuminati». Difatti domenica il Consiglio Comunale approvò di sostituire l'attuale illuminazione «a petrolio» colla luce elettrica che sarà fornita dalla società milanese del «Barman». Così appena saranno compiuti i grandi lavori che si stanno costruendo presso S. Giorgio di Resia anche Venzone splenderà di... nuova luce.

Per le mummie.

Dopo d'aver pensato ai vivi, ora che incominciano a cadere le foglie, sarebbe bene che la nostra Amministrazione Comunale pensasse un po' anche... ai morti.

Già altre volte abbiamo altamente deplorato l'estremo abbandono in cui sono lasciate le mummie. La pietà per defunti è l'indice della civiltà d'un popolo; ed a noi sale il rossore al viso ogni qualvolta siamo pregati di accompagnare qualche visitatore nella cappella delle mummie. Tutti indistintamente restano disgustati nel vederle così abbandonate, ed hanno parole di biasimo contro coloro che pel loro ufficio dovrebbero provvedere ad un più decente collocamento. Non dimentichi Venzone che gran parte della sua fama odierna la deve precisamente alle sue «mummie».

E il Cimitero?

E giacché siamo in argomento vorremmo anche pregare gli egregi Signori Preposti alla cosa pubblica che facessero una scappatina fino al Cimitero Comunale per vedere in quale stato si trovi.

Alle osservazioni che di quando in quando gli si fanno il bechino comunale risponde sempre con questo ritornello: «Eh! si datti ce che l'ul ma cum che pae che mi dan o fias anchio masse!»

Se c'è il caso provveda l'Amm. Comunale ad aumentare la paga al bechino, e pretenda che curi molto di più la manutenzione del sacro recinto.

Spilimbergo

Bravo!

Ho letto nella Patria la bella strigliata che il nostro amico Liva (postino) dà a quel grande uomo, unico superstite della minoranza caduta che è il macellaio Zanettini.

Bravo! L'amico ha fatto quello che era di dovere e ha insegnato non solo a quell'umile... (troppo poco!) ma a tutti quei famosi borghesi di Spilimbergo che vanno a spacciarsi democratici a tempo perso ed invece non sono altro che piccoli tiranni.

Il Lavoratore forse non dirà nulla; sfilò io! sono dell'istessa pasta questi bell'imbastiti!

Al postino che s'è fatto sentire e a qualunque che come lui, vindice dei propri diritti, sa rinfacciare le mascalzate di questa ciurmaglia, vada il plauso nostro.

Ecco l'insegnamento dell'Asino; ecco le teorie di Podrecca messe in pratica dal Zanettini; colpire un povero diavolo che ha bisogno di vivere e fargli del male!

Tempo cattivo.

Questo anno siamo già in inverno benché il calendario segni il 22 di settembre.

Un'aria penetrante e fredda ci ha scocato tutto il giorno, e già sulle cime delle montagne si scorge la cappa bianca. Buon segno nevero?

La vendemmia

Questo anno è scarsissima. Quel bestione d'un tempo che l'ha voluta alla sua moda non ci permise di sperar nulla di più.

A Rauscedo, ove ogni anno il raccolto è fenomenale, la desolazione s'è fatta sentire, e le viti non hanno più la tinta nera del vigneto che fa perder la testa... prive di grappoli mostrano al passante il loro triste squallore.

Nei dintorni di Barbeano, e precisamente fra questo paese e Provesano, cioè in una zona ove si facevano 200 e più ettoltri, sarà difficile se se ne potrà far una quindicina.

Quanto al granoturco, idem; magra annata, disgraziatamente!

In questi giorni

I due squadroni venuti da Pordenone eseguono i tiri nell'alveo del Tagliamento. E' quindi vietato il transito in detta zona pericolosa dalle 5 ant. alle 11, e ciò fino al giorno 25.

S. Giorgio di Nogaro

Il macello comunale.

Il dazio nuovamente in appalto!

Il nostro Consiglio comunale oggi approvò fra l'altro la nomina della signorina Calpurnia Cimotti a maestra della nuova scuola mista di Nogaro; il progetto dell'ing. Sergio Petz per la costruzione del macello comunale, da tanto tempo desiderato da tutti; la tariffa massima dei dazi di consumo annessa alla legge del 1908; di riadattare la gestione dei dazi di consumo, pel quinquennio 1911-1915, alla ditta cav. Daulo Tomaselli, che aumenta il canone attuale di oltre lire 4000.

Pordenone

Ah quell'amore!...

Il custode del campo di aviazione Giuseppe Simoni, i ri causa displiceri amorosi tentava di toglierla la vita asfissandosi con del carbone. Fu salvato a tempo da alcuni operai adetti agli anghars.

Cronaca dello Sport

Gare ciclistiche a Sacile e Cividale. Domani alle ore 16, a Sacile avrà luogo una corsa ciclistica su strada col percorso Sacile - Pordenone - Sacile.

Ricordiamo che domani anche a Cividale avrà luogo una festa sportiva. Il programma di questa l'abbiamo già pubblicato.

I libretti personali

per i soci delle Casse operaie di Risparmio e di prestiti si possono avere a prezzi modicissimi dalla nostra Tipografia che ne tiene un forte deposito.

DALLA REGIONE

PORTOGRUARO.

(23). Lunedì prossimo verrà fatta l'inaugurazione del nuovo organo nel nostro Duomo. Lo strumento è un lavoro finissimo; siamo certissimi che tutti ne resteranno pienamente soddisfatti.

Il concerto di collaudo sarà dato alle 2 pom. dall'illustre cav. Oreste Rivanello Direttore della Cappella Antoniana di Padova; e sarà tramezzato da saggi in canto gregoriano e polifonico delle «scholar cantorum» di Chions, Lorenzaga, Portogruaro, Sesto e Vignovon. Avremo una vera festa dell'arte musicale liturgica.

ps.

L'appalto della pubblicità — sotto pena di multa — ci proibisce di fare il nome della ditta costruttrice.

Quello che si stampa.

Secondo il Nos Loisirs, il numero dei libri pubblicati annualmente sull'intero globo terrestre, sarebbe di circa 3665 milioni. Negli Stati Uniti, in un solo anno, ne sarebbero stati venduti 700 milioni; ma ancor più in Europa. La Germania sarebbe a capo di tutte le nazioni europee con 25.000 pubblicazioni annue; segue la Francia con 13.000; l'Italia con 10.000; l'Inghilterra con 7000.

La CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

Cronaca Cittadina

Telefono del CROCIATO 209
Nelle ore fuori ufficio 443

DIARIO SACRO

Domenica 25 — s. Giuliano.
Lunedì 26 — s. Anacleto.
Fiere e mercati della Provincia
Buia, Palmanova, Paluzza, Valvasone,
Rivarotta, Tolmezzo.

Adunanza regionale veneta di musica sacra.

Tutti quei signori, che intendono di partecipare all'adunanza Reg. Veneta di musica sacra, che avrà luogo in Treviso il 28 ed il 29 in Riese, sono vivamente pregati di sollecitare la richiesta della tessera al Presidente del Comitato, rev. Don Giuseppe Massuho, parroco di S. Agnese in Treviso, per gli opportuni provvedimenti.

Cose della Giunta.

Nuovi oggetti dell'ordine del giorno del Consiglio.

Nella sua seduta di ieri la Giunta comunale deliberò di sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale nella prossima seduta le seguenti proposte:

- aumento dei salari ed iscrizione degli infermieri del Civico Ospitale alla Cassa Nazionale di Previdenza;
- aumento da L. 200 a 400 lire annue del sussidio del Comune all'azienda agraria annessa all'Istituto Tecnico locale;
- la fornitura di 400 contatori per l'acquedotto.

Macellazioni di carni suine.

Incaricò l'assessore dott. Giuseppe Murero di compilare le norme regolatrici per la istituzione di spacci di carni di III. qualità.

Offerta cospicua

Preso atto dell'offerta della Sig. Maria Faleschini ved. Pico per il deposito nel nostro museo del gran quadro del Pagliarini rappresentante la famiglia all'ingegnere Antonio Lavagnolo, mentre porge, maggiori ringraziamenti alla prelodata Signora. Autorizza la spesa per la innovazione e per il trasporto ad Udine del quadro ricordato.

Lezioni regolamentari al Tiro a Segno.

Domani dalle ore 9 alle 12 il poligono sociale di porta Venezia resterà aperto ai soci per eseguirvi le lezioni regolamentari di tiro. Le nuove iscrizioni si accetteranno presso l'ufficio di segreteria al campo di tiro.

Le elezioni all'Unione Agenti.

Ieri sera alle ore 20 nella sede sociale dell'Unione Agenti ed Impiegati di Commercio incominciò la votazione per la votazione per la nomina del Consiglio della Sezione di Udine.

La lista proposta da una commissione porta i seguenti nomi: Del Neri Ato, Del Negro Marco, De Alti Antonio, Dilda Enrico, Bertuso Achille, Buseti Luigi, Chiurlo Miliano, Grestati Alessandro e Treo Antonio.

La votazione continuerà questa sera dalle 20 alle 22, e domani dalle 9 alle 15.

La chiamata alle armi.

Roma 23 — Sono chiamati alle armi gli uomini arruolati della prima categoria nella leva della classe del 1890; i militari della classe precedente lasciati in congedo illimitato provvisorio perchè avevano un fratello sotto le armi, perchè appartenenti ai comuni danneggiati dal terremoto, ritardati al servizio come studenti universitari o allievi missionari, i quali abbiano compiuto il loro venticesimo anno di età oppure abbiano abbandonato lo studio.

La condanna della Rosso riconfermata

Venezia, 23. — La nostra Corte d'App. II ha riconfermata la sentenza del vostro Tribunale che condannava a due anni di reclusione e 600 lire di multa, per lenocinio la Rosa Rosso Traquero, tenutaria della giovane Sanniti.

Arresto per porto d'arma.

Ieri sera venne arrestato perchè trovato in possesso d'uno stile corti Alfredo Raster, d'anni 24, da Vienna. Venne passato alle carceri.

Il convegno dei fornai del forno municipale.

I fornai del forno municipale si riunirono quest'oggi sotto la presidenza dell'avv. Italo Della Schiava, assessore municipale, per discutere sul memoriale presentato alla Giunta.

L'ass. Della Schiava promise che nella prossima seduta consiglierare si delibererà sulla sistemazione degli aumenti, e per intanto in via provvisoria fu accordato un aumento a datare dal 27 maggio scorso.

Programma

che la Banda Cittadina eseguirà domani 25 Settembre dalle ore 20 alle 21 1/2 in Piazza Vitt. Emanuele:

1. Marcia Ricci. — 2. Valtzer « L'Angelus » Wotawka. — 3. Sinfonia 7.a « Andante Cantabile » Beethoven. — 4. Danza Ungarica N. 5 - 6 Brahms. — 5. Fantasia « Amico Fritz » Mascagni. — 6. Marcia Spagnola « Morena » Benedetti.

Neobiogeno??

Vedi in 4. pagina.

Incendio.

Per causa ignota, ieri sera nella frazione di Orgnana, (Pasio Schiavonesco) improvvisamente, all'abitazione dei fratelli Cossio, si sviluppava un piccolo incendio. I danni ammontarono ad un centinaio di lire.

CRONACA SPICCIOLA

Una grave disgrazia. — Ieri fu d'urgenza accolto al nostro Ospitale Domenico Ferlitti fu Giuseppe d'anni 64 di Pavia di Udine, contadino, avendo riportato la frattura del collo del femore destro e del collo dell'omero destro; in seguito a caduta da un nocce. Ne avrà per 90 giorni.

Corriere Giudiziario

PRETURA I. MANDAMENTO.

Giudice dott. Borsella, P. M. avv. Franzolini cano. Torraca.

Contravvenzione all'art. 56.

Bernava Eugenio di anni 49 fu Pietro, esercente un Caffè in Mercatovechio, ritardò la chiusura del suo esercizio, di 25 minuti.

Egli dice che in quella sera non poteva cacciare fuori la gente dalla bottega.

Il P. M. (Mossa) propone 2 lire d'ammenda.

Il Giudice gliene applica 5 e gli assessori. Dif. avv. Franzolini.

Il solito Musan.

Villavolpe Giuseppe di Udine d'anni 51 di ignoti, ne fece una delle sue.

Il P. M. gli propose 80 giorni di reclusione.

Il Giudice lo rimanda in carcere a scontare 36. Musan appellerà.

Dif. avv. Mossa.

Contravventore al foglio di via.

Butazzoni Edoardo di Ragogna si rese colpevole della contravvenzione al foglio di via.

Su proposta del P. M. venne condannato a giorni 15 di reclusione.

Un tedesco mentitore.

Mayer Vittorio Emanuele d'anni 23 nato a Feldkirchen fu arrestato dalla benemerita arma a Gemona, e si dichiarò chiamarsi Uber Ocher disertore del 7.º Reggimento Fanteria di stanza a Graz, mentre tale non lo era.

Il Giudice, in contumacia, gli applicò 50 lire d'ammenda e le spese.

Un'automobile in contravvenzione.

Il giorno 29 luglio il sig. Gino Giacomelli fu Sante d'anni 33 saliva colla sua automobile la rampa di via Paolo Sarpi appostando la via. Il vigile Scoto gli rilevò perciò la contravvenzione.

Avviene una lunga e seria discussione fra il difensore avv. Zanuttini ed il Giudice, nonché fra il P. M. (avv. Mossa) e l'avv. Rubbazer che interviene a dare delle spiegazioni tecniche in materia.

Il P. M. domanda la condanna al minimo della pena. Il Pretore assolve il sig. G. Giacomelli per non provata reità.

Sempre lui.

Venier Guido fattorino telegrafico di Udine è un'altra volta ancora imputato di aver spinto a straordinaria velocità la bicicletta da lui montata il 25 luglio e questa volta percorrendo il Viale riservato ai pedoni, in Viale Giosué Carducci.

Il Vigile Rurale Amadeo Tavoschi confermò il verbale.

Venier è quattro volte recidivo.

Il P. M. avv. Franzolini domanda la condanna a 7 lire d'ammenda.

Il Giudice, con più elevato criterio, lo condanna a lire quaranta d'ammenda ed agli accessi.

P. M. avv. Zigo.

(continua).

ZIBALDONE

— Il colera ha colpito nelle 24 ore di giovedì sei persone a Molfetta, senza morti, una a Trinitapoli, quattro a Cer guola. A Bivetta due morti dei precedentemente colpiti; tre colpiti, di cui uno morto, si ebbero a Budapest.

— Gli straripamenti dei fiumi, causa le recenti piogge, hanno circondato Rimini e le sue strade di circonvallazione dall'acqua: le case e ville della marina sono allagate e due crollate.

— Una infornata di sentori — secondo la Perseveranza — è prossima; ma di pochi. Sarebbero compresi gli ex deputati di destra Maresca e Mariotti, i funzionari di Stato Generale Grandi, comm. Leonardi ex-direttore della P. Sicurezza, ed Ernesto Nathan, che avrebbe dimostrato di possedere il necessario censo; ma c'è di mezzo il discorso dell'altro giorno....

— Per l'8 dicembre la lega germanica dei metallurgici ha deliberato una serrata che colpirebbe mezzo milione di operai (il 60 per 0/0): tanto per venire in aiuto dei colleghi dei cantieri colpiti da sciopero.

— Si annuncia da Budapest che l'Arciduca Carlo Francesco Giuseppe, presuntivo erede del trono d'Austria dopo l'Arciduca ereditario, i cui figli, morganatici non han diritto alla successione, sposerebbe l'unica figlia di Guglielmo, la diciottenne Vittoria Luisa.

Cantarutti Giovanni red. responsabile.
Udine, tipografia del «Crociato».

Ringraziamento.

La figlia Bice ed i parenti del compianto **G. BATA FURLANI**

sentitamente ringraziano tutti quei pietosi che concorsero a renderne più solenni le onoranze funebri.

Esclusivo Deposito di Fabbrica

CONFETTURA - CIOCCOLATO

FONGARO E C. DI SCHIO

Via Posta - Palazzo Banca Popolare

Specialità Fantasia - Glandula - Pasta Dolomiti - Mandoloni - Caramelle - Cioccolato Famiglia
Forniture ai migliori prezzi della piazza sia all'ingrosso che al minuto.

MANIFATTURE

F. CLAIN e C.

(Negozio ex Tellini)

UDINE

Via Paolo Canciani,

Telefono 1-69

Specialità in tutti gli articoli per Signora

STOFFE DA UOMO NAZIONALI ED ESTERE

Vestiti completi su misura
con taglio garantito

CORREDI DA SPOSA

Coperte lana nazionali ed estere - Trapunte
Copertoni Bianchi e Colorati

Lane da materassi e crine

IMPIANTI

LATTERIE

e qualunque oggetto per le stesse

Unica Fabbrica Specialista

PASQUALE TREMONTI

UDINE

ASSICURAZIONI.

Importante Compagnia Italiana rami infornati, responsabilità civile, danni delle acque, cerca subito onesti agenti produttori per Provincia Udine; ottime condizioni.

Diligere offerte A. P. presso Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

VOLETE LA SALUTE?



CALLISTA

FRANCESCO COGOLO

munito di numerosi Attestati medici comprovanti la sua idoneità.

UDINE — Via Savorgnana N. 16 — UDINE

Grandioso DEPOSITO

Cucine Economiche e Stufe

Importazione diretta dalla Germania

Ditta PASQUALE TREMONTI

al Ponte Poscolle

UDINE



Usate l'Acqua Chinina Manzoni

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI
 Via Andrea da Bari, 35 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghotti, 8 - BRESCIA, Via
 Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO,
 Via Vittorio Emanuele, 4 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via V. Ca-
 tullo, 6 - COMO, Via S. Giornate, 10 - PARIGI, Rue Peironnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LON-
 DRA - VIENNA - ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarto pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti
 del giornale L. 2 - la riga contata.

**L'Unico rimedio nell'Anemia
 e Nevralgia
 NEOBIOGENO**

del chimico farmacista **G. MALESANI** Paluzza (Udine)

Egregio Signore,
 Devo dichiararle che il di Lei preparato NEOBIOGENO di cui mia figlia ebbe a fare la cura, mi ha soddisfattissimo ed ora sta bene. Così pure a una mia parente anemica e con alterazioni nervose indicai il di Lei preparato. Si trova contenta e già alla 2a bottiglia ne risente il beneficio. A quanti conosco devo per dovere di giustizia e riconoscenza far conoscere il di Lei preparato, sollevando infelici che soffrono ed onorando chi lo ha ideato ed elaborato perché ne ha il merito. Occorrendole il mio nome per fare reclame lo ponga pure ad Urbis et Orbis, che io Le sono riconoscente e gratissimo per l'esperimento fatto.

Con la massima stima La riverisco. Mi abbia sempre per il
 Di Lei Devoto e Obbligato
ANTONIO VALLE

Fusca (Udine) 18 giugno 1910.

Piazza L. 3 la Battaglia, Casa Campi N. 3 Battaglia, Richiederlo alle principali Farmacie. Deposito in Udine Farmacia **A. FABRIS e C.**

Fosfo-Stricno Peptone Del Lupo
 È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone L. 4
 idem per posta " 5
 Quattro flaconi " 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO
 Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**

MILANO-ROMA-GENOVA

DIABETE

Guarigioni radicali documentate SENZA REGIME SPECIALE. Innocuità Assoluta.
ANTI-DIABETICO MAYOR del Dott. F. MAYOR
 Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina.
 Cura completa in 4 flac. di 1/2 litro ciascuno, L. 20 Regno.
 Approvazione Gran premio e Medaglia d'Oro Accad. Scientifiche LONDRA, PARIGI, ROMA. - Concess. **PIETRO RUFFINI** - Via Mercatino, 2 - FIRENZE
 È DELITTO RITARDARE LA CURA

Consigli interessanti



verano dati a persone di ogni età, sesso e condizione sociale, su qualunque circostanza della vita. Scrivere le domande chiare e specificate, col nome o le iniziali della persona interessata, ed inviare L. 5-15 entro lettera raccomandata o Cartolina-Vaglia e dirigersi al

Prof. PIETRO D'AMICO
 Via Solferino, 13 - BOLOGNA

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola
 Annunzi vari

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1,50 la boccetta, franca L. 2,00. Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

Psiche



ASSAGGIATELO!
 MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
 "Sorgente Angelica"

FELICE BISLERI - Milano.

STITICHEZZA

e sue conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorgi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. - Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura
 Razionale
 Guarigione



a base di
 Cascara Sagrada
 e
 Podofillina

Si trovano in tutte
 le Farmacie d'Italia.

Prezzo: L. 1,50 il Flacone
 di 25 grani.

Preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

Esigete: **GRAINS DE VALS**
 sopra ogni pillola.

**ELIXIR
 China Manzoni**

Bottiglia litro L. 4,50

1/2 litro 2,80

franco per posta

Vendita presso la Ditta

A. MANZONI e C.

MILANO - ROMA - GENOVA.

Tonic-stomatico-ricostituente ed eccita l'appetito

USATE L'ACQUA CHININA MANZONI

RISPARMIO

di spese, tempo, lavoro, si ottiene dando incarico di eseguire avvisi nei giornali all'Ufficio di Pubblicità

A. MANZONI e C.
 UDINE

che fa preventivi gratis a richiesta.

ACQUA SALSO-BROMO-JODICA
 delle rinomate Terme di Salice
 (presso Voghera)

per bagni indicati a domicilio

L. 4 all'Ett. in damigiane da circa litri 50 cadauna
 (per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più)

«Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di L. 5 cad. e rimborsate allo stesso prezzo purchè restituite in buon stato».

Rivolgere le richieste alla

Ditta **A. MANZONI e C.**, Milano S. Paolo, 11
 Depositaria Generale (Telefono N. 1437)

AVVERTENZA IMPORTANTE. - L'acqua di Salice per bibita non si trova più in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua **Salsojodica di Sales** che si vende in tutte le farmacie a lire una la bottiglia.

Oltre 10 anni
 di
 continuo successo

Nelle TOSSI e nei CATARRI

DA
 Laringiti ***
 Bronchiti ***
 Bronco-polmoniti

Sono eroiche le inalazioni
 continuate di

Chlorphènot

Tisi ****
 Alveoliti **

VENDESI
 in ogni buona Farmacia

Opuscoli illustrativi
 gratis

Certificati medici autorevoli

FOSFATO PULZONI

CONTRO **ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO**

Premiata Farmacia **ERCOLE PULZONI - PIACENZA** - Concessionari **A. MANZONI e C.**, MILANO-ROMA-GENOVA - Premiata Farmacia **ERCOLE PULZONI - PIACENZA**